



I falchetti di fine anno

C'eravamo dati appuntamento sul Chianiello la mattina di San Silvestro.

C'erano Catellino, Giovanni, Gerardo, poi arrivò Salvatore, Baldino e alle dieci Gerardo dalla Regione. Prima di noi erano passati per la 'Casa del Guardiano' i 'Cerretani', quelli che non si girano mai, poi venne Ocalan, che proseguì, dopo il saluto, per il suo regno e intanto qualcuno si avviò nei boschi per un ultimo salutare respiro di fine anno. Il camino acceso dal 'Masto' scoppiettava, rispondendo ai 'tracchi' della valle, e conciliava il sonno mattutino del presidente. S'irradiava il calore per il rifugio mentre le finestre spalancate al sole facevano entrare la brezza del mare non lontano indorata dai profumi delle erbe dei prati circostanti; l'aria si fece tiepida e saporita, come le cucine delle nostre case pronte a dare sostanza e corpo alle attese di capodanno. Uscimmo fuori e rimanemmo a raccogliere il raggio benefico che già era più alto del Cauraruso. Una coppia di falchetti, che hanno dimora e famiglia sulle rocce bianche della Vena di San Marco, disegnavano nell'azzurro improbabili geometrie in attesa di una folle picchiata per procurarsi cibo per il cenone insieme a quelli che aspettavano nel nido. Ed ecco venire da lontano echi di voci familiari; gli amici sono vicini, tagliano, dopo altre tagliate, per il boschetto di castagni ingialliti. Ed ecco al loro arrivo pronte le bruschette, croccanti, calde e impreziosite di olio e pomodoro. Gira la bottiglia di vino, poi arriva il panettone e vola il tappo dello spumante. Si stringono i Moscardini per la foto di fine anno e si augurano tutto ciò che di buono è su questa terra martoriata. Ritorna a valle anche "il quaderno delle emozioni" dove trovi la traccia del sudore delle salite sul Cerreto di tanti "viaggiatori di montagna".

E ritornano a valle i Moscardini che sulla montagna e per la montagna hanno brindato e si sono abbracciati.

Buon Anno.

2007: DOVE VANNO I MOSCARDINI

In alto a sinistra di questo foglio c'è un numero, 90: sono novanta i mesi ed i numeri de "La Foglia". Novanta mesi fanno sette anni e più che ci ritroviamo a leggere di montagne, dei racconti delle nostre avventure, di appuntamenti. A marzo saranno incede 22 gli anni dalla nostra prima iniziativa, dal primo impegno che ci portò a riscoprire e a far rivivere il "Chianiello". Inutile ripetere il lungo elenco delle montagne, dei luoghi, delle città, delle iniziative, degli incontri che ci hanno visto protagonisti, piuttosto parliamo di futuro, di quello che ci attende quest'anno e per i prossimi anni fino al duemiladieci.

Qualcuno penserà che è un azzardo programmare oltre il breve periodo, visto che i "fondatori" e sono la maggioranza degli amici sono nella seconda giovinezza, ma cosa costa vivere di fantasia e di speranze?

Allora state a sentire!

Quest'anno, 2007, andremo alla scoperta dei Pirenei, l'estate del 2008 vedrà il nostro ritorno a Courmayeur, intorno al Monte Bianco, con la probabile salita sulla cima innevata del Gran Paradiso, 4061, l'unico quattromila interamente italiano; nel 2009 sui monti Tatra, le montagne di Papa Woityla, e nel 2010 il ritorno a Santiago di Compostela, l'anno santo di San Giacomo.

Nel frattempo si sta preparando la spedizione nell'isola di Tenerife per salire sul Pico de Teide, vulcano spento alto 3718 mt, mentre in autunno Onofrio ci guiderà alla scoperta di un altro pezzo d'Abruzzo, il Monte Greco, solitaria e arcigna vetta di 2283 mt.

Saremo impegnati a Settembre per il "Convegno Internazionale di studi Micaelici" in quel di Monte Faito dove saranno presentati e illustrati gli itinerari di San Michele sui Monti Lattari.

Ad Aprile, appuntamento con "l'VIII Incontro con la Montagna", quest'anno il tema sarà "Il Parco dei Monti Lattari ed il Cerreto". Ripeteremo i tradizionali sentieri e le escursioni paesaggistiche-gastronomiche, da Punta Licosa a Punta Campanella, non disdegnando qualche fuoriprogramma un sede o nella Taverna di Gigino. A proposito di Taverna non dimenticate che c'è da inaugurare

quella del 'magico e famoso' Mitch, e non mancherà, nemmeno, l'assaggio delle specialità del cappit, come da dichiarazione scritta, letta e approvata.

Ma ritorniamo alle nostre compagne "le Montagne", ed è tempo di distinguere i ruoli e metterne in discussione qualcuno. Il Cappit si è sempre dimostrato disponibile accompagnatore, ma ha da tempo esaurite "le cartucce", intendendo i sentieri da proporre; il suo repertorio è concentrato sui Lattari e sui Picentini, e su quei sentieri siamo passati e ripassati più volte, tanto che, ormai, siamo in grado di avventurarci da soli e uscirne incolumi. Qualcuno ha suggerito che è tempo che scriva le sue memorie e si dedichi a dipingere l'affresco sulle pareti della "casa del Guardiano" con tutte le teste e i volti dei Moscardini. Dal Cappit passiamo all'"ingegner Salvatore", come scrive Francesco.

Non potremo pretendere da lui pazienza e devozione, anzi, accompagnato in questo da Pieren, non sarà mai disponibile a mettersi in testa alla schiera dei "normali2, a meno che non sia della compagnia Gerardina, gentile e dolce sua compagna, ed allora per salvatore abbiamo scelto il ruolo di "guida delle vette" e come tale lo incoroneremo al più presto.

Salvatore, ideatore della SS cerretana, sarà la guida verso l'alto; Salvatore, che quest'anno si è ritrovato a far da chiocciola a Francesco ed Angelo, i boys, guiderà a giugno la spedizione atlantica e ad Agosto troverà nuovi sentieri tra le aspre vette dei Pirenei.

Non sarebbe stuzzicante, inoltre, provare nuove esperienze come "la roccia" o la grotta"?

Magari, avessimo tra di noi un moscardino che si avventuri in verticale sulle pareti bianche che non mancano per i versanti del Cerreto, o che scenda in un antro, non solo per trovare e provare nuove sensazioni, ma anche per dare lustro e ancor più risonanza alla nostra Associazione; una volta c'era "il Professore", un'altra volta ne parlò Pieren, forza proviamoci, anzi che ci provi un giovane, perché almeno per questo il tempo è passato per molti di noi!

Nel periodo natalizio mi sono dedicato per diletto e per sapere ad una ricerca approfondita sul Caravaggio, la sua vita e le sue opere; ho catalogato tutte le opere sicuramente attribuitegli n'è uscito fuori una dispensa che presto sarà a disposizione di tutti. Perché Caravaggio?

Difficile rispondere; perché piace quella donna e non un'altra? anche in questo caso è difficile rispondere, ma ci provo!

Sarà per il suo carattere ribelle e bollente, sarà per il suo continuo girovagare, tra monti e mari, sarà per la sua tecnica di dipingere, tenebrosa e luminosa, forse per tante altre cose, che ognuno di noi singolarmente può cogliere, per tutto questo Michelangelo Merisi detto il Caravaggio è il pittore, l'artista che piace ed unisce i Moscardini.

Michelangelo nasce a Caravaggio, il padre è architetto di casa del Marchese di quel paese, nel bergamasco e nel cuore della pianura lombarda. Nasce segnato da un dono, quello di dipingere; va a bottega a Milano, e poi a solo 18 anni arriva sulle rive del Tevere nella città dei papi. Ne combina di tutti i colori; spesse volte viene arrestato e va in carcere, ma sempre qualcuno lo aiuta e lo protegge; si ribella alle convenzioni accademiche della pittura di quel tempo, nei suoi dipinti passano i volti della strada, malviventi, bari, ubriacconi e prostitute. Questo suo mondo occupa le scene dei suoi quadri, che siano volti di fanciulli, di santi e di madonne. Coinvolto in un omicidio viene condannato a morte e scappa. Va a Napoli, poi a Malta, in Sicilia, torna a Napoli e scompare su una spiaggia di Porto Ercole nello Stato dei Presidi alle porte di Roma.

Sono stato per i musei da anni. Con l'arte, la pittura e la scultura, avevo un rapporto scolastico, e spesso mi soffermavo ammirato davanti ai capolavori di Giotto, Michelangelo, Raffaello, non conoscevo Caravaggio. Andavo a San Domenico Maggiore a Napoli e guardavo il Cristo Crocifisso del duecento che avrebbe parlato a

San Tommaso; nei pressi c'era la "Flagellazione" del Caravaggio, uno sguardo e andavo oltre. E così sempre, in altri luoghi dove erano esposti tra tanti capolavori anche opere del 'pittore maledetto'.

Ma poi entrai un giorno a San Luigi dei Francesi, a Roma, e la ricevetti la mia folgorazione, là, fu la mia conversione e scoppiò l'ammirazione. Di fronte avevo tre capolavori di Caravaggio, tutti ispirati a San Matteo, patrono del monsignore committente. Matteo era seduto intorno ad un tavolo, in un'esattoria di allora, circondato da personaggi equivoci, e ecco entrare in un fascio di luce Cristo che lo indica con la mano, come fece Michelangelo nella sua "Creazione" nella cappella Sistina, e lo chiama a sé.

Quel dito, quel gesto è stato l'inizio di un percorso che mi ha portato a conoscere tutto di questo sventurato giovane, avvezzo a tutti gli umori e gli amori che gli offriva la Roma papalina nel principio della Controriforma e del barocco.

Ho rivisto tante volte i suoi quadri, ho girato per chiese e musei alla ricerca dei suoi capolavori nascosti. E spesso mi hanno fatto compagnia i Moscardini; a Capodimonte, nella chiesa di S. Maria del Popolo, nella Galleria Borghese, a Sant'Agostino, alla chiesa del Pio Monte della Misericordia. In questa ricerca mi è stato di aiuto e complice Salvatore, il Cappit, anche lui ammiratore ed innamorato delle luci e delle tenebre di Caravaggio.

Poi c'è Vincenzo che è compagno di avventure di montagne, ma non manca mai agli appuntamenti con l'arte e con Caravaggio, soprattutto. Sono ritornato sui libri dell'arte, ho divorato pagine ed ho scaricato le immagini di tutte le opere attribuite al Caravaggio e mi sto godendo pagina per pagina l'ineguagliabile espressione di colori e di passioni, ma debbo tornare a San Luigi dove è cominciata questa storia.



Il Presidente e lo Scienziato con Mitch



La Matricola con i "Masti"



La gioia delle "Campane"



Baldasserre benedice Vincenzo



L'On. Pacchiano a Montecitorio

I SENTIERI DI GENNAIO

- Domenica 7:** Al Castello di Tramonti in esplorazione
- Domenica 14:** Il Grottone del Cerreto
- Venerdì 19:** La Fiera di S. Antonio Abate
- Sabato 20:** Ritorno a San Nicola
- Domenica 21:** Chianiello e dintorni: il giorno delle tegole
- Domenica 27:** Pizzo San Michele, se c'è la neve

Visitate il sito: www.moscardiniangri.it

Sono aperte le prenotazioni per:

14-18 Giugno: Tenerife - Pico de Teide, 3718 mt -

20-31 Agosto 2007: Spagna-Lourdes-Pirenei